

## **SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

### **ENTE**

1) *Ente proponente il progetto:*

**FONDAZIONE "PADRE ALBERTO MILENO"- ONLUS - Viale  
Dalmazia n.116 66054 VASTO – Tel. 0873/8001; Fax 0873/800210  
e-mail:        [direzione@fondazionemileno.it](mailto:direzione@fondazionemileno.it)  
                 [info@fondazionemileno.it](mailto:info@fondazionemileno.it)**

2) *Codice di accreditamento:*

**NZ03277**

3) *Albo e classe di iscrizione:*

Regione Abruzzo

3

### **CARATTERISTICHE PROGETTO**

4) *Titolo del progetto:*

Servizio al dis-abile

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

**A 06 – Assistenza Disabili**

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

L'ente titolare del progetto è la **Fondazione P.A. Mileno Onlus – Onlus** (di seguito denominata "Fondazione"), ente che opera nell'ambito della gestione di **Centri di Riabilitazione, Case di Cura e Residenze Sanitarie Assistenziali** presso le quali trovano degenza persone con disabilità psichiche, neurologiche, respiratorie, ortopediche, psichiatriche. La Fondazione mira alla crescita integrale degli ospiti con un progetto educativo riabilitativo, che ha come centro la persona umana, perché questa possa realizzare, nella misura più ampia possibile, un'autonomia che le consenta d'inserirsi, o reinserirsi, nella vita familiare-sociale e in un'adeguata attività lavorativa.

La sede centrale della Fondazione è situata a Vasto Marina, ma le strutture gestite dalla stessa sono ubicate in varie località della regione Abruzzo e Molise.

In particolare le strutture che saranno sede di attuazione del progetto sono situate presso i comuni di: Vasto (CH), Gissi (CH), Lanciano (CH).

### **Lo sviluppo del servizio sul territorio**

L'Istituto "San Francesco d'Assisi" in Vasto Marina (CH), sede centrale della Fondazione, è nato nel 1965 per iniziativa di Padre Alberto Mileno Onlus, sacerdote della Provincia degli Abruzzi dell'Ordine dei Frati Minori Cappuccini.

Nel corso degli anni, allo scopo di andare incontro alle esigenze del territorio in maniera sempre più capillare, l'Istituto "San Francesco" ha aperto, altri siti di cura nell' Abruzzo e nel Molise.

In dettaglio:

- Nel 1980 inizia una nuova attività di tipo residenziale nella **sede di Gissi**, già colonia estiva per gli ospiti della sede centrale.
- Nel 1982 comincia l'attività di fisiocinesiterapia, oggi nella sede di via Platone a Vasto.
- Nel 1984 si inaugurano, a Vasto, un centro ambulatoriale, in via Platone, e una casa famiglia, in contrada San Tommaso: l'"**Azzurra**"; nello stesso anno prendono avvio i corsi di Formazione Professionale "Padre Kolbe", a Gissi.
- Nel 1992 si inaugura il centro diurno di San Giacomo degli Schiavoni (CB).
- Nel 1996 si avvia un centro di seminternato in **Vasto**, in **contrada Lebba**.
- Nel 1997 si avvia il centro seminternato "**S.Francesco**" a **Lanciano**; nello stesso anno, in collaborazione con l'AIAS, si attiva un **centro diurno a Sulmona (AQ)**.
- Nel 1997, nella sede centrale di Vasto Marina, inizia l'attività della Casa di Cura specializzata in medicina riabilitativa.
- Nel 1998 viene inaugurato un centro ambulatoriale a Termoli (CB), in via Panama.
- Nel 2000 vengono aperte due strutture residenziali di riabilitazione psichiatrica: una a **Lanciano ("Il Gabbiano")**, e un'altra a **Vasto ("Villa Altruda")**.
- Nel 2003 è attivata un'altra struttura residenziale psichiatrica a **Vasto ("L'Airone")**.
- Nel 2005 è inaugurato il centro diurno "**S. Domenico**" ad **Avezzano**.
- Infine, nel 2006, presso la sede centrale di Vasto Marina, viene terminata una RSA (residenza sanitaria assistenziale): una struttura residenziale extra ospedaliera finalizzata a fornire accogliimento, prestazioni sanitarie e di recupero, tutela e trattamenti riabilitativi, ad utenti in condizioni di non autosufficienza fisica e psichica, a cui sono erogati a domicilio gli interventi sanitari e l'assistenza necessaria.

Da quanto detto emerge con evidenza che, in oltre 40 anni di attività, la Fondazione ha voluto

rispondere in maniera adeguata alle domande di salute in Abruzzo e non solo, con una progressiva articolazione di servizi e una continua ricerca di qualità.

## Aree riabilitative

<p><b>Riabilitazione Neurologica</b></p>	<p>La riabilitazione neurologica è rivolta a persone con disabilità secondarie a malattie congenite o acquisite del sistema nervoso centrale e periferico.</p> <p>Scopo della riabilitazione neurologica è la valutazione, il monitoraggio del danno funzionale, la riduzione della compromissione motoria e neuropsicologica, l'incremento dell'autonomia personale e l'inserimento sociale e familiare.</p> <p>I programmi riabilitativi necessari al raggiungimento degli obiettivi attesi dall'equipe riabilitativa sono: Metodiche e tecniche di rieducazione neuromotoria; Metodiche e tecniche di rieducazione psicomotoria; Rieducazione cognitiva ; Rieducazione loquela; Terapia occupazionale</p>
<p><b>Riabilitazione Ortopedica</b></p>	<p>La riabilitazione ortopedica è rivolta a persone con disabilità secondarie a malattie congenite e acquisite dell'apparato osteoarticolare e muscolo – scheletrico. Scopo della riabilitazione ortopedica è la valutazione e monitoraggio della menomazione e del danno funzionale, la riduzione della compromissione fisica, l'incremento della performance.</p> <p>Il raggiungimento degli obiettivi attesi avverrà con i seguenti programmi riabilitativi: Metodiche e tecniche di rieducazione motoria; Rieducazione coordinazione statico - equilibrio dinamica generale; Terapia fisica strumentale; Mobilizzazione attiva - potenziamento muscolare</p>
<p><b>Riabilitazione Respiratoria</b></p>	<p>La riabilitazione respiratoria costituisce un valido presidio gestionale rivolto a tutti i pazienti con disabilità secondaria a patologie respiratorie primitive e/o secondarie. Scopi dei programmi riabilitativi respiratori, sono quello relativo alla promozione di un adeguato recupero della disabilità e al recupero del paziente ad un adeguato stile di vita, compatibilmente al grado di malattia. Tali obiettivi saranno perseguiti attraverso l'adeguata somministrazione dei seguenti programmi riabilitativi: Allenamento gruppi muscolari selezionati; Allenamento muscoli arti superiori; Allenamento muscoli arti inferiori; Allenamento muscoli respiratori; Esercizi di respirazione controllata; Tecniche di disostruzione bronchiale Ventilazione meccanica; Nebulizzazione ultrasonica; Aerosol terapia, Ossigenoterapia; Terapia medica</p>
<p><b>Riabilitazione Psicofisica</b></p>	<p>La riabilitazione psicofisica è rivolta a persone con difficoltà relazionali, di integrazione all'ambiente, riduzione della capacità globale e cognitiva, riduzione dell'iniziativa motoria, scarsa efficienza del sistema motivazionale, ecc. conseguenti a cerebropatie infantili e non. Scopo della riabilitazione psicofisica è la valutazione e il monitoraggio del danno</p>

	funzionale, la riduzione della compromissione neuropsicologica, l'incremento dell'autonomia personale e l'inserimento sociale e familiare. Questi i programmi riabilitativi necessari: Stimolazioni plurisensoriali; Training attentivo; Recupero capacità di comunicazione; Orientamento alla realtà; Rieducazione cognitiva; Educazione; Attività ludico ricreative; Terapia occupazionale.
<b>Riabilitazione Psichiatrica</b> <b>(“Villa Altruda” - Vasto / “Il Gabbiano” - Lanciano)</b>	La riabilitazione psichiatrica è rivolta a persone affette da disturbi mentali in genere, con particolare riferimento alle sindromi psicotiche in età adulta, caratterizzate cioè da anomalie comportamentali quali il ritiro sociale, la scarsa iniziativa, l'incapacità di mantenere ruoli sociali precedentemente acquisiti, bassa resistenza allo stress, ecc. Gli obiettivi programmati saranno perseguiti attraverso i seguenti programmi riabilitativi: Psicoterapia individuale; Psicoterapia di gruppo; Psicoterapia familiare; Musicoterapia; Terapia occupazionale; Attività ludico – ricreative; Attività motoria; Tecniche educative; Addestramento alle abilità sociali e della vita quotidiana

### Contesto settoriale

Secondo la “Relazione di Sintesi sullo stato di salute in Abruzzo per la redazione del piano sanitario 2008”, il numero atteso di **pazienti disabili** in Abruzzo nella popolazione di 6 anni e più è di 66.580, corrispondente al **5,4%** della popolazione; la stima fra gli anziani è del 20,1%: **55.000 anziani disabili (83% dei pazienti disabili)**.

**Sintesi dell'Offerta:** i posti letto (PL) accreditati relativi alle Residenze Sanitarie Assistenziali (RSA) per anziani disabili gravi/non autosufficienti sono **946 (0,35% del totale)**, di cui 883 per pazienti disabili e 63 per pazienti con Alzheimer (0,023%); la dotazione dello 0,35% varia per ASL da 0,11% a 0,90%. I PL di RSA per disabili sono 108. I PL relativi ai Centri Residenziali (CR: strutture residenziali che erogano assistenza socio-sanitaria a disabili ed anziani non autosufficienti) sono 1.006. Dati preliminari rilevati su circa 1.800 pazienti (RSA e ADI) mostrano eterogeneità assistenziali fra strutture e territori; in particolare, le degenze medie in RSA variano da 80 a 170-230 giorni, mentre i pazienti disabili gravi / anziani non autosufficienti di fascia 3 variano dal 4% al 46%<sup>2,3</sup>.

I PL accreditati dei **Centri di Riabilitazione per disabilità** (Istituti ex art, 26) sono **1.185 (0,92‰)**, di cui 443 (0,34‰) per Riabilitazione intensiva; la dotazione dello 0,92‰ varia per ASL da 0,18‰ a 2,47‰. La dotazione complessiva di Riabilitazione in Abruzzo è 1,60‰, di cui 1,02‰ per Riabilitazione intensiva.

Per quanto concerne i dati relativi alla salute mentale e disabilità psichica, bisogna premettere che, sia a livello nazionale che locale, i dati epidemiologici inerenti la salute mentale sono scarsi e poco comparabili. In Italia la prevalenza delle persone affette da disturbi schizofrenici è intorno al 5‰ oltre

i 18 anni, pari a circa 5.000 pazienti attesi in Abruzzo.

Osservando gli ultimi dati ospedalieri disponibili a livello interregionale (2002-2003) si rileva che le Regioni con alti tassi di ospedalizzazione per disturbi psichici sono le stesse che mostrano un'offerta di centri diurni e territoriali inferiore alla media nazionale: fra queste, **l'Abruzzo è al primo posto da anni per istituzionalizzazione**, sia in riferimento al tasso di ospedalizzazione psichiatrica (9,6‰ vs 5,9‰ nazionale – Istat 2006) - con una tendenza all'aumento soprattutto nel periodo 1999-2003 - sia in relazione all'offerta di posti letto residenziali di riabilitazione psichiatrica, quasi esclusivamente privata convenzionata (807: 6,2 x 10.000 vs 2-3 nazionale) oltre a registrare una **bassa offerta di Centri di salute mentale** (1,01 x 100.000 vs 1,22 nazionale - Istat 2006) **e di Centri diurni** (0,62 x 100.000 vs 1,05 nazionale – Istat 2006).

Il presente progetto trova collocazione in un'area territoriale situata nella Provincia di Chieti, per una popolazione complessiva di circa **396.850 residenti**, afferenti alla ASL Lanciano-Vasto-Chieti

Nello specifico, le strutture che saranno sede di attuazione del progetto sono situate presso i comuni di: Vasto (CH), Lanciano(CH), Gissi (CH) per un totale di 120 utenti residenziali e 110 semiresidenziali dall'età evolutiva all'età adulta, con disagio che va dalla disabilità psicofisica (CdR "Gissi" e CdR "S. Francesco") a quella psichiatrica (CdR "Il Gabbiano" e CdR "Villa Altruda).

Si precisa che i servizi offerti sono rivolti anche ad utenti fuori dalla Asl di riferimento, regionali ed extraregionali.

**VASTO** – *I centri interessati dal progetto sono: CdR "Villa Altruda"- Vasto.*

Il Comune di Vasto è situato all'interno della provincia di Chieti ad una distanza di 77 km in direzione sud dal capoluogo di provincia. Il territorio comunale che si estende su di una superficie di 70 km quadrati è situato a poca distanza dalla costa adriatica su cui sorge Vasto Marina. La popolazione residente nel comune ammonta a 39811 abitanti al 2010 (Fonte: Istat) con una densità abitativa di 563,5 abitanti per Km<sup>2</sup>. La popolazione è articolata in circa 15400 nuclei familiari e presenta un interessante trend demografico + 12, 5% (2001 – 2009).

In particolare la popolazione è distribuita nel modo che segue:

Per Fasce di Età					
Età	Maschi	Femmine	Totale	%Totale	%Maschi
0-14	2.918	2.620	5.538	13,9%	52,7%
15-64	13.181	13.685	26.866	67,5%	49,1%
65+	3.321	4.086	7.407	18,6%	44,8%
<b>Totale</b>	<b>19.420</b>	<b>20.391</b>	<b>39.811</b>		

All'interno del comune di Vasto è presente un centro diurno per disabili; inoltre l'amministrazione comunale ha attivato uno sportello tematico dedicato a fornire informazioni sul mondo della disabilità.

**LANCIANO - CdR "Il Gabbiano"; CdR "San Francesco".**

Il Comune di Lanciano rappresenta il terzo centro urbano, per numero di abitanti, della Provincia di Chieti: dopo il capoluogo e Vasto. Il territorio si estende su una superficie di 66 Km<sup>2</sup> e va dalle pendici della Majella verso la Valle del Sangro. La peculiarità dell'Ambito consiste nella centralità rispetto ad un hinterland di comuni limitrofi più piccoli, per cui Lanciano rappresenta un punto di riferimento e un polo attrattivo dal punto di vista economico amministrativo, culturale, turistico e ricreativo. La popolazione complessiva del comune è pari a 36442 abitanti articolata in 14028 nuclei familiari. La densità abitativa è di 551,1 abitanti per Km<sup>2</sup>. In particolare la popolazione è distribuita anagraficamente nel modo che segue:

Per Fasce di Età					
Età	Maschi	Femmine	Totale	%Totale	%Maschi
0-14	2.426	2.312	4.738	13,0%	51,2%
15-64	11.894	12.156	24.050	66,0%	49,5%
65+	3.302	4.352	7.654	21,0%	43,1%
<b>Totale</b>	<b>17.622</b>	<b>18.820</b>	<b>36.442</b>		

**GISSI – CdR "Gissi".**

Il comune di Gissi è situato all'interno della provincia di Chieti a 25 km in direzione ovest rispetto alla città di Vasto. Gissi sorge su un colle a 499 metri s.l.m. in un territorio che si sviluppa su una superficie di 36 km quadrati all'interno della Comunità Montana Medio Vastese. La popolazione residente all'interno del comune di Gissi ammonta a 3.026 abitanti al 2010 (Fonte: Istat) articolata in 1253 nuclei familiari. La popolazione è distribuita anagraficamente nel modo seguente:

Per Fasce di Età					
Età	Maschi	Femmine	Totale	%Totale	%Maschi
0-14	179	176	355	11,7%	50,4%
15-64	986	976	1.962	64,8%	50,3%
65+	295	414	709	23,4%	41,6%
<b>Totale</b>	<b>1.460</b>	<b>1.566</b>	<b>3.026</b>		

## **1. Lanciano - Vasto**

L'intervento della Fondazione insiste inoltre sull'ambito territoriale situato nella Provincia di Chieti, rappresentato dal comprensorio Lanciano - Vasto.

La popolazione residente relativa alla Asl Lanciano - Vasto è di 214.831 unità (dati ISTAT 2005), pari cioè al 17% della popolazione regionale.

### **Settore psichiatrico:**

Le persone portatrici di disabilità psichica prese in carico dal DSM di riferimento, si aggirano intorno alle 3500/4000 unità per CSM di Lanciano e 2000/2500 per CSM di Vasto. La quantificazione dei disabili mentali costituisce però un aspetto estremamente delicato e difficile da trattare. È dunque plausibile che l'attuale indagine non rilevi in maniera esaustiva la disabilità mentale.

In particolare il Dipartimento di salute Mentale della A.S.L di Lanciano - Vasto è così articolato: N.1 SPDC con n° 10 PL, utilizzabili per ricovero volontario e TSO;

N.1 Day Hospital;

N.2 Centri di salute mentale;

N.8 Ambulatori Psichiatrici sul territorio;

N.2 Centri Diurni Riabilitativi;

N.4 Strutture Residenziali accreditate.

Sedi di realizzazione afferenti al progetto saranno le Strutture Psicoriabilitative "Il Gabbiano" di Lanciano e "Villa Altruda" di Vasto.

Il progetto "Servizio al dis-abile" sarà realizzato presso sedi in regime residenziale e semiresidenziale.

Le sedi secondo la tipologie di servizio reso sono le seguenti:

### **Sedi a regime residenziale**

Il regime residenziale, ossia il ricovero, consente all'ospite di usufruire di trattamenti riabilitativi nell'arco delle 24 . Nello specifico saranno sedi di attuazione del progetto::

1. Centro di Riabilitazione – Istituto San Francesco d'Assisi, situato a Gissi (CH).
2. Centro di Riabilitazione "Villa Altruda"
3. Centro di riabilitazione " Il Gabbiano"

### **1. Centro di Riabilitazione – Istituto San Francesco d'Assisi, situato a Gissi (CH) - Località Rosario, 10**

La sede di Gissi è situata ad un'altitudine di 500 m. s.l.m. Dista 22 km dal casello autostradale Vasto Nord della A14. Da diversi anni la Fondazione svolge a Gissi la sua attività nel campo della

riabilitazione con trattamenti a regime residenziale, domiciliare e ambulatoriale. Il comune di Gissi presenta 7 disabili certificati ai sensi dell'art. 3 della Legge 104/92. Dunque, la percentuale dei disabili rispetto alla popolazione locale è pari a 0,22%, leggermente inferiore alla media della ASL di appartenenza (Lanciano - Vasto), pari a 0,4%.

Il territorio della ASL Lanciano - Vasto comprende 78 comuni della Provincia di Chieti; la popolazione residente nel territorio della ASL è di 213.327 abitanti. I Centri di Riabilitazione autorizzati ed accreditati operanti nella ASL Lanciano - Vasto sono pari a 15. Tra questi vi è l'Istituto San Francesco d'Assisi. Gli ospiti, tutti di sesso maschile, sono caratterizzati da diagnosi di base di insufficienza mentale, alla quale possono associarsi altre patologie (sindrome di Down, epilessia, difficoltà relazionali, ecc.). Relativamente alla diagnosi di base di insufficienza mentale, l'Abruzzo ha un tasso di invalidi pari al 9 per mille, in sintonia con la media nazionale (8,2 per mille).

Gli obiettivi del Centro si possono riassumere nel miglioramento della qualità della vita delle persone disabili, attraverso il raggiungimento della massima autonomia possibile e la partecipazione alla vita della comunità. Tutte le attività, a Gissi, sono opportunamente programmate con cadenza annuale, ed il relativo andamento è periodicamente verificabile attraverso il confronto tra tutti gli operatori, e la programmazione delle attività comuni. Ogni operatore programma la propria attività di laboratorio con percorsi individuali di educazione e riabilitazione relativi ai ritmi di sviluppo e apprendimento di ciascun ospite. Il Centro accoglie attualmente **58 ospiti a regime residenziale e 3 ospiti a regime residenziale**. Il 60% degli ospiti ha un'età compresa tra i 25 ed i 40 anni, con una presenza significativa di giovani (il 20% degli ospiti ha meno di vent'anni), alcuni dei quali in età scolare. L'età va da un minimo di 11 anni ad un massimo di 69 anni. Gli ospiti provengono prevalentemente dall'Abruzzo, dal Molise e dalla Puglia. Gli interventi specifici sono personalizzati e si fondano su progetti riabilitativi individualizzati e sistematici, i cui obiettivi sono verificati periodicamente.

Il potenziale di servizio del centro ammonta a **n.80 posti letto** in regime residenziale e n.80 in regime semiresidenziale.

**2. Centro di Riabilitazione "Villa Altruda" - Via Incoronata 63, Vasto.** La sede è in un edificio di inizio '900 denominato "Villa Altruda". Il potenziale di servizio del CdR ammonta a n.10 posti letto in regime residenziale protetto e n.10 posti letto in regime semiprotetto.

### **Sedi a regime semiresidenziale**

Il regime semiresidenziale dei Centri di Riabilitazione prevede una permanenza giornaliera, dal lunedì al sabato, nei vari centri per almeno n. 6 ore.

E' indicato per pazienti con disabilità che richiedono interventi medico- riabilitativi, ma non assistenza continuativa nelle 24 ore. Possono accedervi pazienti senza limiti di età, affetti dalle stesse patologie

già descritte per il trattamento a ricovero.

Nella sede centrale di Vasto Marina si effettuano trattamenti per disabilità neuromotorie, motorie, respiratorie e psicofisiche. Negli altri siti di cura la riabilitazione è rivolta prevalentemente a portatori con disabilità psicofisiche.

Ragazzi/e con queste disabilità beneficiano di specifici interventi riabilitativi nell'area della fisioterapia, della psicomotricità, della logopedia, del sostegno psicopedagogico, della terapia occupazionale e delle attività ricreative a scopo socializzante.

La presenza di figure specialistiche dell'ambito sanitario e riabilitativo assicura un servizio qualificato, una positiva continuità degli interventi proposti ed una puntuale verifica dei programmi e degli obiettivi programmati.

Le strutture sono dotate di ambienti ben attrezzati per lo svolgimento delle attività e di uno spazio verde utilizzato per le attività motorie e ludico ricreative. Di particolare importanza sono le mostre di oggetti realizzate dagli ospiti.

Le attività del progetto si terranno presso le seguenti strutture:

**1. CdR "S. Francesco", sito in Zona Industriale, 65/A - Lanciano (Ch).**

Il Centro di Riabilitazione "S. Francesco" si occupa, al momento attuale, di n. 30 ospiti con patologie disabilitanti di vario genere, a regime semi-residenziale. La struttura si trova in zona periferica facilmente raggiungibile. L'edificio, circondato da alcuni spazi per le attività all'aperto, è costituito da un piano terra, che ospita la cucina, la sala da pranzo, gli ambulatori e le palestre, e da un 1° piano in cui sono ubicati i vari laboratori di terapia occupazionale, FKT singola, l'ambulatorio medico e gli uffici amministrativi.

Le strutture sono dotate di ambienti ben attrezzati per lo svolgimento delle attività e di uno spazio verde utilizzato per le attività motorie e ludico ricreative. Di particolare importanza sono le mostre di oggetti realizzate dagli ospiti. Il centro ha un potenziale di assistenza pari a n.30 degenti in modalità semiresidenziale.

I servizi erogati dalle strutture tese a garantire un incremento della qualità della vita dei degenti nella direzione della socializzazione, dell'attivismo sono stati i seguenti:

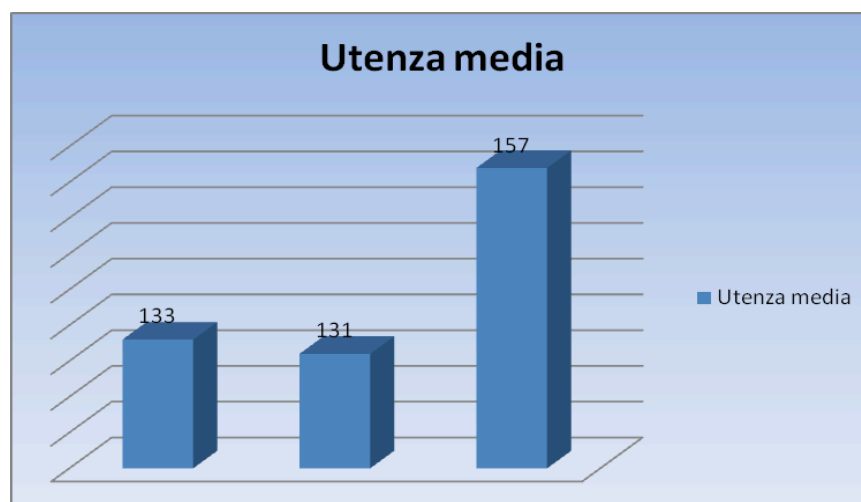
Servizio erogato	Attività svolte	Totale posti autorizzati
Miglioramento della qualità della vita degli utenti	Percorsi di affiancamento individuali	CdR "Villa Altruda": 20 posti residenziali CdR "Il Gabbiano": 20 posti residenziali CdR "S. Francesco": 30 posti semiresidenziali CdR "Gissi": 80 posti residenziali 80 posti semiresidenziali
Miglioramento delle attitudini	Potenziamento delle	CdR "Villa Altruda": 20 posti residenziali CdR "Il Gabbiano": 20 posti residenziali

relazionali degli utenti	attività socializzanti	CdR "S. Francesco": 30 posti semiresidenziali CdR "Gissi": 80 posti residenziali 80 posti semiresidenziali
Incremento delle forme attive di vita	Attività volte a favorire l'integrazione	CdR "Villa Altruda": 20 posti residenziali CdR "Il Gabbiano": 20 posti residenziali CdR "S. Francesco": 30 posti semiresidenziali CdR "Gissi": 80 posti residenziali 80 posti semiresidenziali
Miglioramento della socializzazione tra volontari e tra questi ed il territorio ospitante	Promozione di eventi di comunicazione, informazione e partecipazione	CdR "Villa Altruda": 20 posti residenziali CdR "Il Gabbiano": 20 posti residenziali CdR "S. Francesco": 30 posti semiresidenziali CdR "Gissi": 80 posti residenziali 80 posti semiresidenziali

Un simile impegno ha peraltro garantito un interessante incremento dell'utenza rispetto alle sedi coinvolte nel progetto come può evidenziarsi nella tabella seguente:

Di seguito i dati relativi agli anni 2008, 2009 e 2010 attestanti l'andamento dell'utenza media che nel periodo di riferimento ha avuto accesso ai servizi erogati:

<b>2008</b>	
CDR "Villa Altruda"	22
CDR "Il Gabbiano"	23
CDR "San Francesco"	27
CDR "Gissi"	61
<b>TOT.</b>	<b>133</b>
<b>2009</b>	
CDR "Villa Altruda"	22
CDR "Il Gabbiano"	23
CDR "San Francesco"	28
CDR "Gissi"	58
<b>TOT.</b>	<b>131</b>
<b>2010</b>	
CDR "Villa Altruda"	35
CDR "Il Gabbiano"	31
CDR "San Francesco"	29
CDR "Gissi"	62
<b>TOT.</b>	<b>157</b>



## **OFFERTA DI SERVIZI ANALOGHI**

La maggior parte dei centri di assistenza si trovano all'interno della Provincia di Chieti; riportiamo di seguito un elenco dei servizi rivolti alla popolazione disabile presenti all'interno del territorio provinciale secondo il rapporto emanato dall'Osservatorio Provinciale Sociale nel 2006.

<b>Altri enti o strutture del territorio</b>	<b>Servizi erogati</b>	<b>Destinatari</b>
7 Centri diurni per disabili	Attività riabilitativa nelle ore diurne	Dall'età evolutiva all'età adulta
5 Centri residenziali per disabili	Attività riabilitativa e assistenza 24h	Dall'età evolutiva all'età adulta
14 Servizi di assistenza scolastica per disabili	Supporto alla scolarità	Età evolutiva
15 Servizi di trasporto per disabili	Trasporto	Dall'età evolutiva all'età adulta
3 Servizi di inserimento lavorativo e sociale per disabili	Supporto all'inserimento lavorativo e sociale	Adulti
11 Assistenze domiciliari per disabili	Assistenza domiciliare	Adulti
8 Servizi di aiuto personale	Assistenza alla persona	Adulti
10 Altri servizi/interventi territoriali e comunitari per disabili	Vari	Dall'età evolutiva all'età adulta

**Tabella 1. Servizi ai disabili attivi presso la Provincia di Chieti. Fonte: Osservatorio Provinciale Sociale anno 2006**

### **Domanda di servizi analoghi**

In seguito all'analisi effettuata del contesto territoriale, settoriale e dall'offerta di servizi analoghi, si evince una richiesta di ulteriori servizi che andiamo di seguito ad elencare:

- Potenziamento delle attività dei Centri di Riabilitazione sotto una duplice direzione: ampliamento delle attività con finalità socializzante e potenziamento delle azioni di assistenza offerte agli utenti. (Risultato atteso: attuazione di percorsi personalizzati di ascolto e stimolo alla socializzazione dei degenti).
- Necessità di raccogliere e divulgare informazioni rispetto ai diritti ed alle opportunità riservate ai disabili su territorio nazionale e regionale, attraverso un prodotto di facile consultazione. (Risultato atteso: redazione dell'opuscolo "Se mi conosci NON mi eviti! – Guida ai diritti ed alle opportunità riservate al disabile")
- Necessità di proporre iniziative sul territorio che facilitino la conoscenza ed il dialogo tra la cittadinanza e gli ospiti dei centri di assistenza. (Risultato atteso: realizzazione campagne promozionali ed attività di fund raising relative all'iniziativa "Se mi conosci NON mi eviti". Distribuzione di copie dell'opuscolo su territorio dei comuni coinvolti nell'iniziativa).

## BENEFICIARI DELL'AZIONE PROGETTUALE

Beneficeranno del presente progetto in primo luogo gli utenti che frequentano i centri - sedi di attuazione. Questi vedranno un aumento quantitativo e qualitativo delle attività di assistenza, una diversificazione delle attività ricreative ed un potenziamento delle occasioni di dialogo con la cittadinanza. I benefici si rifletteranno, tuttavia, anche sulla popolazione residente sul territorio, con particolare riferimento ai familiari ed ai caregivers in genere, i quali si avvantaggeranno: in termini di acquisizione di competenze specifiche nella gestione del congiunto, di abilità relazionali intrafamiliari e intragruppali, e di informazioni inerenti le specifiche patologie. Le diverse équipe psicoriabilitative operanti all'interno di tutte le sedi afferenti alla Fondazione, prevedono infatti, nell'ambito di una corretta attuazione dei programmi riabilitativi, il coinvolgimento dei familiari, delle associazioni rappresentative dei disabili e dei caregivers, attraverso azioni di supporto e socializzazione.

In ultima istanza, ai sensi della **Delibera n.779 del 2009 della Regione Abruzzo** le azioni progettuali insisteranno su territori che soggetti a fenomeni di spopolamento in particolare da parte delle nuove generazioni, le quali in cerca di occasioni di socialità ed occupazione tendono ad emigrare verso la zona costiera (emigrazione interna) o verso altre regioni.

Provincia	Popolazione Residente tra i 18 ed i 30 anni. Anno 1992	Popolazione Residente tra i 18 ed i 30 anni. Anno 2001	Variazione (1991-2001)
Chieti	37.000 (m) 37.381 (f)	33.615 (m) 33.092 (f)	- 9,7% (m) - 11,5% (f)

**Tabella 3. Evoluzione demografica provincia di Chieti. Popolazione: 18-30 anni. Anni: 1992-2001**

I giovani volontari si troveranno a svolgere un'iniziativa che implica lo sviluppo di attitudini organizzative e proto-imprenditoriali, ed a portarla avanti dalla fase del concepimento della campagna di comunicazione a quella di rendicontazione del prodotto finale.

7) *Obiettivi del progetto:*

**1) Migliorare la qualità della vita dei degenti tramite percorsi di affiancamento individuali.**

*Indicatore: n. degenti coinvolti in percorsi individuali di ascolto e stimolo alla socializzazione.*

*Esito Atteso: coinvolgere almeno n.50 degenti in percorsi individuali di ascolto e stimolo alla socializzazione.*

**2) Migliorare le attitudini relazionali dei degenti attraverso un potenziamento delle attività socializzanti.**

*Indicatore: n degenti coinvolti nelle attività socializzanti*

*Esito Atteso: coinvolgimento di almeno 80 degenti nelle attività socializzanti.*

**3) Incrementare le forme attive di vita del disabile attraverso la redazione della guida: “Se mi conosci NON mi eviti: guida ai diritti ed alle opportunità riservate al disabile”**

*Indicatore: redazione dell’opuscolo; numero degenti coinvolti nelle attività conoscitive*

*Esito Atteso: redazione della guida; coinvolgere almeno n.20 degenti in attività conoscitive.*

**4) Condurre un attività di fund-raising, comunicazione e promozione dell’iniziativa “Se mi conosci NON mi eviti”**

*Indicatore: n. copie stampate della guida; n. articoli giornali e testate web, servizi tv, spazi radio dedicati all’iniziativa.*

*Esito Atteso: dedicare uno spazio nella guida per le sponsorizzazioni; realizzare n.2 conferenze stampa: 1 all’inizio ed 1 alla fine: con radio, tv e giornali locali e regionali.*

La **situazione d'arrivo** che si prevede si realizzi attraverso il raggiungimento degli obiettivi descritti porterà al potenziamento delle attività di assistenza, animazione ed ascolto attivo della popolazione disabile coinvolta dal progetto. L’iniziativa “Se mi conosci NON mi eviti” sarà condotta in modalità congiunta da tutti i volontari impiegati nel progetto al fine di favorirne la capacità di lavorare in gruppo, il potenziale delle iniziative ed il relativo impatto sui territori interessati dal progetto. Alla luce dei risultati attesi è evidente il forte valore qualitativo dell'intervento chiesto ai giovani volontari, i quali da un punto di vista soggettivo registreranno al termine della propria esperienza una forte crescita personale e professionale, capace di incrementare notevolmente la propria occupabilità e di sviluppare molteplici talenti e competenze.



**Obiettivo: Migliorare le attitudini relazionali dei degenti attraverso un potenziamento delle attività socializzanti.**

Il progetto “Servizio al dis-abile”, punta in maniera netta a garantire il potenziamento delle attività di socializzazione della popolazione disabile nella convinzione che una sempre maggiore attenzione alle dinamiche socializzanti costituiscano un elemento insostituibile per l’innalzamento della qualità della vita dei disabili e per una continua sollecitazione delle loro abilità residue.

In tal senso il progetto prevede alcune azioni tese a misurare le azioni di socializzazione compatibili con le diverse forme di disabilità. In particolare il progetto prevede le seguenti azioni:

- Attività di analisi e studio delle disabilità presenti e delle relative forme socializzanti compatibili ed idonee;
- Attività di programmazione e ideazione delle attività di socializzazione da sottoporre alla popolazione disabile residente;
- Attività di realizzazione degli interventi socializzanti (laboratori, giochi, gite, uscite , etc);
- Attività di monitoraggio delle attività e dei feedback generati dagli interventi proposti.

	I° mese	II° mese	III° mese	IV° mese	V° mese	VI° mese	VII° mese	VIII° mese	IX° mese	X° mese	XI° mese	XII° mese
Attività di analisi e studio delle disabilità												
Attività di programmazione e ideazione delle attività												
Attività di realizzazione degli interventi socializzanti												
Attività di monitoraggio delle attività e dei feedback												

**Obiettivo: Incrementare le forme attive di vita del disabile attraverso la redazione dell’opuscolo:**

**“Se mi conosci NON mi eviti: guida ai diritti ed alle opportunità riservate al disabile”**

La guida “Se mi conosci NON mi eviti” sarà strutturata in capitoli, ognuno dei quali riporterà la storia personale di uno degli ospiti della struttura. Ciascun ospite racconterà la propria famiglia, il posto in cui è nato e che chiama casa, le proprie aspirazioni e desideri, gli amori, le paure, la malattia. Insomma ciascuno si racconterà come un essere umano in tutti i suoi aspetti, con relativi punti di forza e debolezza. Di più a seguito di ciascun racconto verrà svolta un’attività di ricerca circa i diritti

dell'individuo che sono trapelati dal racconto e le opportunità legati al proprio status di disabile.

Ad esempio: Mario Rossi racconta che desidererebbe trovare un lavoro ed andare a vivere da solo? In seguito al racconto viene dedicato un paragrafo di approfondimento sulla legge che agevola l'assunzione degli invalidi civili; i percorsi di formazione professionale riservati agli invalidi, le buone prassi e le esperienze positive in Italia. Allo stesso modo si illustreranno le agevolazioni a livello locale per il canone locativo, l'assegnazione dell'alloggio in base al reddito, le agevolazioni sull'acquisto dell'immobile. Se da un racconto trapela la volontà della persona di recarsi in vacanza all'estero: verranno approfonditi gli itinerari, i paesi, le modalità di trasporto che assicurano un sereno viaggio a coloro che presentino delle disabilità.

La ricerca dei diritti verrà condotta attraverso:

- il web sul quale c'è una vasta letteratura a proposito: si vedano ad esempio [www.disabili.com](http://www.disabili.com); [www.inps.it/doc/Pubblicazioni/Opuscoli/pdfdisabili.pdf](http://www.inps.it/doc/Pubblicazioni/Opuscoli/pdfdisabili.pdf);
- Riviste e testi specializzati;
- La consulenza di esperti nella struttura e sul territorio.

Le interviste saranno condotte dai volontari i quali sintetizzeranno il materiale raccolto. In tal modo il linguaggio risulterà accessibile in più e la guida consisterà in un opuscolo divertente e di facile consultazione corredata da foto ed immagini dei protagonisti.

Data la complessità della presente azione, i volontari impiegati nel progetto dovranno lavorare di concerto, coordinando le proprie azioni e concordando i contenuti e le modalità di erogazione delle interviste. A tal proposito si effettueranno delle riunioni di coordinamento tra volontari a cadenza bimestrale. Tali incontri favoriranno la conoscenza reciproca dei giovani, la relativa capacità di dialogo e la capacità di lavorare in gruppo per un obiettivo comune.

In estrema sintesi le attività previste per il raggiungimento del presente obiettivo saranno:

- Azione di coordinamento tra volontari e pianificazione di tempistica, ruoli e responsabilità;
- Identificazione disabili protagonisti della guida e conduzione interviste;
- Ricerca approfondimenti su diritti ed opportunità;
- Raccolta del materiale e redazione ed invio alla stampa dell'opuscolo.

	I° mese	II° mese	III° mese	IV° mese	V° mese	VI° mese	VII° mese	VIII° mese	IX° mese	X° mese	XI° mese	XII° mese
Coordinamento e pianificazione												
Identificazione disabili e conduzione interviste												
Ricerca approfondimenti su diritti ed opportunità												
Raccolta materiale, redazione ed invio alla stampa												

**Obiettivo: Condurre un attività di fund-raising, comunicazione e promozione dell’iniziativa: “Se mi conosci NON mi eviti”**

In ultima istanza l’azione di progetto si concentrerà sulla promozione e comunicazione dell’iniziativa ai media ed alla cittadinanza ed alla raccolta fondi per finanziare la stampa e la divulgazione cartacea della pubblicazione.

Sarà questa un’attività di estrema importanza per giungere all’obiettivo di dare massima visibilità all’iniziativa ed affinché i benefici verso la popolazione disabile legati alla stessa possano maturare compiutamente.

A tal fine dovrà essere concordata una campagna di comunicazione che preveda la convocazione di almeno n.2 conferenze stampa: dunque il contatto con i media locali, e la stesura di un comunicato stampa e di una o più immagini a corredo della campagna le quali potranno essere utilizzate per la copertina dell’opuscolo.

Parallelamente dovrà essere pianificata una campagna di fund-raising:

- verso enti locali: ed in tal senso assoluta priorità verrà data ai comuni ospitanti il progetto, ma non si esclude la possibilità di richiedere patrocini e finanziamenti alla provincia ed alla ASL di riferimento.
- Verso privati: si dedicheranno degli spazi all’interno dell’opuscolo per ospitare loghi di aziende private le quali contribuiranno a finanziare le spese di stampa e distribuzione dell’opuscolo.

Oltre ad essere realizzata su carta la guida verrà inserita sul sito web di Padre Alberto Mileno Onlus e sarà liberamente scaricabile in formato .pdf.

La presente attività è di cruciale importanza al fine di far conoscer e l’iniziativa ed assolverne lo scopo di informare la popolazione disabile e le rispettive famiglie rispetto a diritti ed opportunità e favorire la conoscibilità della popolazione disabile da parte della cittadinanza.

Essa inoltre inizierà i volontari ad una mini-esperienza imprenditoriale: dalla raccolta fondi alla realizzazione pratica del prodotto finale ed alla relativa promozione.

In estrema sintesi le attività previste per il raggiungimento del presente obiettivo saranno:

- Azione di pianificazione della campagna di comunicazione e fund-raising;
- Attività di comunicazione con mass media
- Attività di fund-raising
- Distribuzione del prodotto finito ed inserimento su web

	I° mese	II° mese	III° mese	IV° mese	V° mese	VI° mese	VII° mese	VIII° mese	IX° mese	X° mese	XI° mese	XII° mese
Azione di pianificazione												
Comunicazione												

con mass media												
Fund raising												
Distribuzione e messa su web												

*8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività*

Per ogni struttura coinvolta, il progetto prevede l'apporto, oltre che di un'équipe multidisciplinare composta da specialisti professionalmente competenti ed esperti nelle attività precedentemente descritte (terapisti, assistenti sociali, psicologi e medici, i quali rappresenteranno il punto di riferimento per i volontari), di personale infermieristico e socio-sanitario al fine di consentire il corretto svolgimento delle azioni progettuali.

Profilo/professionalità	Ruolo nel progetto	Tipologia d'impiego
2 Referenti sito	Supervisionano il corretto svolgimento del Progetto.	Dipendenti
4 Medici	Partecipano alla formazione dei volontari.	1 Consulente DM 1 Dipendente DM 2 Consulenti MRA
5 Psicologi	Intervengono per consentire il corretto svolgimento delle attività, specie nel rapporto tra volontari e utenti.	1 Dipendente 4 Consulenti
1 Tecnico riabilitazione psichiatrica	Coordina l'integrazione dei volontari nella progettazione psicoriabilitativa	Dipendente
11 Educatori	Collaborano all'integrazione dei volontari nelle attività quotidiane	9 Dipendenti 2 In service

*8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto*

I volontari saranno impiegati nelle seguenti attività, rispettivamente per ciascuno degli obiettivi specifici individuati:

**Obiettivo: Migliorare la qualità della vita dei degenti tramite percorsi di affiancamento individuali.**

Il ruolo e le attività previste per i volontari nell'ambito del presente obiettivo saranno prevalentemente quelle di:

- Attività di individuazione soggetti a cui somministrare l'affiancamento individuale;
- Affiancamento agli operatori al fine di identificare le peculiarità dei soggetti individuati;
- Attività di presentazione e conoscenza del soggetto;
- Attività di ascolto empatico;
- Supporto al personale nell'attività di somministrazione pasti;
- Accompagnamento soggetto negli spostamenti all'interno della struttura;

- Commissioni relative alla vita quotidiana dei pazienti da effettuarsi all'esterno della struttura;
- Accompagnamento pazienti per visite specialistiche all'esterno della struttura;
- Affiancamento dei pazienti nella gestione dello spazio personale e comunitario;
- Affiancamento nella compilazione del modulo di valutazione;
- Raccolta risultati moduli di valutazione;
- Partecipazione riunioni con personale dell'ente per valutazione risultanze dai moduli di valutazione;
- Supporto nell'ideazione di interventi in risposta alle evidenze risultanti dai moduli di valutazione ;
- Affiancamento al personale nell'introduzione interventi di risposta.
- Monitoraggio gradimento ospiti rispetto agli interventi di risposta adottati.
- Interventi guidati finalizzati al training cognitivo, individuale e di gruppo;
- Interventi guidati finalizzati all'addestramento alle abilità della vita quotidiana;
- Interventi guidati finalizzati all'attività di problem-solving;
- Interventi guidati finalizzati al potenziamento delle abilità sociali;
- Interventi guidati finalizzati al miglioramento delle abilità di comunicazione;
- Azioni di supporto con gli operatori di sede, al sostegno quotidiano nelle piccole attività: utilizzo computer, , etc.;
- Azioni di coordinamento e collegamento costante con l'intervento assistenziale degli operatori di base;
- Attività di calendarizzazione riunioni di gruppo volte alla restituzione dei risultati del monitoraggio ed all'ideazione di interventi innovativi rispondenti alle esigenze rilevate;
- Attività di ricerca, contatto e condivisione contenuti con esperti nel settore dell'educazione, psicologi, psichiatri;
- Collaborazione nella somministrazione degli interventi innovativi ideati;
- Attività di raccolta dei risultati circa l'impatto degli interventi innovativi somministrati;
- Affiancamento agli operatori nei laboratori teatrali;
- Affiancamento agli operatori nei laboratori musicali, di danza terapia;

**Obiettivo: Migliorare le attitudini relazionali dei degenti attraverso un potenziamento delle attività socializzanti.**

Il ruolo e le attività previste per i volontari nell'ambito del presente obiettivo saranno prevalentemente quelle di:

- Attività di supporto nelle fasi di analisi e studio delle disabilità presenti e delle relative forme socializzanti compatibili ed idonee;
- Attività di supporto nelle azioni di decodifica delle attività pertinenti ed idonee per ciascuna

tipologia di disabilità;

- Attività di riunione di equipe con esperti per definire insieme le attività socializzanti da poter somministrare alla popolazione disabile residente;
- Attività di supporto nelle azioni di programmazione e di ideazione delle attività di socializzazione da sottoporre alla popolazione disabile residente;
- Attività di supporto nelle azioni di realizzazione degli interventi socializzanti (laboratori, giochi, gite, uscite , etc);
- Attività di supporto nelle azioni di monitoraggio delle attività e dei feedback generati dagli interventi proposti;
- Attività di supporto nella predisposizione delle schede di monitoraggio;
- Attività di supporto nella somministrazione delle schede di monitoraggio alle famiglie e ai degenti con più abilità residue;
- Attività di rielaborazione dei feedback.

**Obiettivo: Incrementare le forme attive di vita del disabile attraverso la redazione dell'opuscolo:**

**“Se mi conosci NON mi eviti: guida ai diritti ed alle opportunità riservate al disabile**

Il ruolo e le attività previste per i volontari nell'ambito del presente obiettivo saranno prevalentemente quelle di:

- Partecipazione agli incontri di ordinamento;
- Pianificazione dei lavori e suddivisioni di ruoli e responsabilità;
- Affiancamento nell'individuazione dei soggetti disabili da intervistare;
- Attività di dialogo ed ascolto volto ad indagare la personalità dell'assistito;
- Raccolta racconti personali;
- Raccolta materiale foto e video di rendicontazione e di corollario all'intervista;
- Sintesi del materiale raccolto;
- Attività di ricerca sui diritti ed opportunità legati allo status di disabile attraverso siti web;
- Attività di ricerca su libri e riviste specializzate;
- Attività di contatto esperti collaboratori di Padre Alberto Mileno Onlus e residenti sul territorio;
- Attività di raccolta e sintesi diritti ed opportunità legate allo status di disabile;
- Attività di contatto con i centri di stampa per verifica formato dei contenuti;
- Assemblaggio dei contenuti su opuscolo: “Se mi conosci NON mi eviti”;

**Obiettivo: Condurre un attività di fund-raising, comunicazione e promozione dell'iniziativa: “Se**

**mi conosci NON mi eviti”**

Il ruolo e le attività previste per i volontari nell’ambito del presente obiettivo saranno prevalentemente quelle di:

- Azione di coordinamento e pianificazione campagna di comunicazione;
- Attività di stesura comunicati stampa;
- Attività di selezione immagini per locandine, sito web, copertina opuscolo, articoli media;
- Attività di segreteria per organizzazione conferenza stampa di presentazione;
- Attività di animazione della conferenza stampa: illustrazione contenuti e modalità di svolgimento dell’iniziativa;
- Attività di animazione trasmissioni radio e spazi televisivi dedicati all’iniziativa;
- Aggiornamenti verso mass media, andamento dell’iniziativa in corso;
- Attività di contatto referenti amministrazione comuni ospitanti il progetto;
- Attività di stesura sintesi dell’iniziativa con richiesta contributi pubblici;
- Attività di raccolta materiale video e foto a supporto della proposta progettuale;
- Incontro con amministratori, illustrazione dell’iniziativa e richiesta fondi di supporto;
- Attività di incontro imprenditori, presentazione dell’iniziativa e richiesta fondi;
- Organizzazione evento pubblico di presentazione iniziativa: attività di segreteria, promozione ed animazione dell’evento;
- Attività di distribuzione stampe presso: uffici comunali aperti al pubblico, biblioteca e luoghi della cultura, asl e luoghi di assistenza al disabile, scuole.

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

12) *Numero posti con solo vitto:*

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Frequenza di corsi, di seminari e ogni altro momento di incontro e confronto utile ai fini del progetto e della formazione dei volontari coinvolti. Disponibilità e flessibilità oraria; Rilevamento della presenza sull'apposito registro; Impegno occasionale nei giorni festivi; Rispetto della Privacy secondo il D.Lgs. 196/03; Disponibilità a guidare i mezzi messi a disposizione dalle strutture; Disponibilità alla partecipazione alle attività svolte durante le colonie estive, anche presso altre sedi afferenti alla Fondazione, in conformità alla normativa vigente.



17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

La comunicazione, la promozione e la sensibilizzazione del progetto “Servizio al dis-abile” e delle sue attività rappresenta un elemento di assoluto valore nella dimensione generale del progetto. La condivisione ed il collegamento con il territorio in cui si realizzano le attività progettuali, saranno garantite attraverso una serie di azioni e di interventi integrati. Infatti, un elemento di qualità, con valore aggiunto, è quello relativo alla trasferibilità del valore sociale dell’intervento sul territorio ed in particolar modo nei confronti delle nuove generazioni. L’idea è quella, attraverso la comunicazione del progetto, di comunicarne anche e soprattutto il valore sociale che in esso è sotteso. Per ciò che concerne quindi gli strumenti e le strategie di promozione e sensibilizzazione dell’intervento saranno adottate tutte le forme e modalità ritenute efficaci al raggiungimento dello scopo.

Nello specifico le attività di promozione e sensibilizzazione, tese a garantire il giusto legame con il territorio e la sua corretta diffusione **alla comunità locale**, che si andranno a realizzare saranno:

**Organizzazione di INFODAY.** Organizzazione di **3 INFODAY** sul servizio civile dove sarà presentata l’esperienza del servizio civile e nello specifico il progetto “Servizio al dis-abile”. In occasione delle giornate informative sarà distribuito materiale informativo sul servizio civile e la modulistica relativa alla presentazione delle domande di servizio civile.

Ogni giornata sarà articolata su 4 ore di attività più 2 ore di preparazione per un **totale di 18 ore** dedicate alle azioni e attività di comunicazione e sensibilizzazione sul servizio civile.

Gli INFODAY saranno organizzati preoccupandoci di raggiungere la più vasta gamma di giovani possibili ma tenendo in considerazione anche la specificità del target. Nei progetti afferenti al settore dell’assistenza si cercherà di mirare le azioni di sensibilizzazione ad una platea già sensibile ed incline alle attività assistenziali.

Gli INFODAY saranno organizzati durante momenti particolarmente significativi e in tutti i territori investiti dal progetto, al fine di garantire a ciascun ente la giusta azione di promozione e sensibilizzazione.

(La durata degli interventi di promozione e sensibilizzazione sul servizio civile sarà di 18 ore)

**Flyers.** Un'altra azione di comunicazione sarà garantita attraverso la predisposizione e realizzazione di un logo destinato a promuovere l’esperienza del servizio presso la Fondazione Padre Alberto Mileno Onlus e la predisposizione di Flyers che saranno distribuiti su tutto il territorio coinvolto dal progetto, con il coinvolgimento degli Sportelli Informagiovani, degli enti locali, dei principali luoghi di interesse giovanile: Biblioteche, cinema, pub, pizzerie, ecc)

(La durata degli interventi di promozione e sensibilizzazione sul servizio civile sarà di 10 ore)

**Sito Internet.** Il progetto sarà altresì promosso attraverso il sito della Fondazione Padre Alberto Mileno Onlus che ha destinato un’intera sezione al Servizio Civile Nazionale, e attraverso tutti i siti degli Enti coinvolti nelle attività progettuali e partner nell’esperienza di Servizio Civile Nazionale.

(La durata degli interventi di promozione e sensibilizzazione sul servizio civile sarà di 12 ore).

L’Impegno complessivo nelle attività di comunicazione e promozione del progetto di servizio civile “Servizio al dis-abile” sarà di **40 ore**

18) *Criteria e modalità di selezione dei volontari:*

I criteri fondamentali su cui si fonda la selezione si basano sul concetto che il Servizio Civile debba essere considerato come una grande opportunità di crescita per tutti i giovani del nostro paese che abbiano i requisiti di accesso. Alla luce di tale considerazione, considerato che i requisiti per accedere al servizio civile sono relativi alla cittadinanza italiana e all'età (18 – 28 anni non compiuti) ci sembra importante proporre un sistema di selezione che consenta di gareggiare alla pari tra i ragazzi appena maggiorenni e i giovani in età più avanzata. Alla luce delle riflessioni espresse è importante per l'ente, per cercare di ottenere il migliore risultato possibile, seguire pochi ma fondamentali criteri generali nel processo di selezione.

Va detto che il sistema proposto comporta l'attribuzione di un punteggio massimo pari a **100 punti**, suddivisi in **60/100 punti** per il colloquio di selezione e **40/100 punti** per la valutazione dei titoli di studio e delle esperienze di lavoro e volontariato.

Il Modello proposto, quindi, come già detto prevede l'articolazione della procedura di selezione in due momenti valutativi:

- a) Valutazione dei titoli di studio e delle esperienze di lavoro e volontariato;
- b) Colloquio;

La Valutazione dei titoli di studio e delle esperienze di lavoro e volontariato, comporta l'attribuzione di un punteggio complessivo pari a **40 punti**. L'articolazione del punteggio è divisa tra i titoli di studio che danno diritto ad un punteggio massimo di **8 punti** e le esperienze di lavoro e di volontariato il cui punteggio massimo è pari a **32 punti**. Una simile articolazione del punteggio, è finalizzata a premiare quei giovani candidati che nel corso della loro vita sono stati protagonisti di esperienze di lavoro e di volontariato.

- valutazione dei titoli di studio, **Max 8 Punti**
- valutazione delle esperienze di lavoro e volontariato. **Max 32 Punti**

**VALUTAZIONE DEI TITOLI DI STUDIO. (Max 8 punti)**

La valutazione dei titoli di studio, comporta l'attribuzione di punteggio nel modo che segue:

LAUREA V.O. e/o MAGISTRALE ATTINENTE AL PROGETTO:	<b>8 PUNTI</b>
LAUREA V.O. e/o MAGISTRALE NON ATTINE AL PROGETTO:	<b>7 PUNTI</b>
LAUREA TRIENNALE ATTINENTE AL PROGETTO	<b>6 PUNTI</b>
LAUREA TRIENNALE NON ATTINENTE AL PROGETTO	<b>5 PUNTI</b>
DIPLOMA ATTINENTE AL PROGETTO:	<b>4 PUNTI</b>
DIPLOMA NON ATTINENTE PROGETTO:	<b>3 PUNTI</b>
LICENZA SCUOLA MEDIA INFERIORE:	<b>2 PUNTI</b>

**VALUTAZIONE DELLE ESPERIENZE DI LAVORO E DI VOLONTARIATO. (Max 32 punti)**

La valutazione delle esperienze di lavoro e di volontariato, comportano l'attribuzione di un punteggio massimo pari a **32 punti**, attribuendo **2 punti** per ogni mese o frazione di mese pari o superiore ai **15gg** per un periodo massimo valutabile

di **16 mesi**.

Resta inteso che si terrà conto dell'esperienza pregressa solo in relazione ad attività inerenti il settore dell'assistenza e che per procedere alla attribuzione dei punteggi, l'esperienza di lavoro e di volontariato deve essere descritta in maniera chiara e completa con indicazione del luogo, della durata e della tipologia di attività svolta. In mancanza degli elementi descritti non si procederà all'attribuzione di alcun punteggio.

**b) COLLOQUIO. (Max 60 punti)**

Il colloquio di selezione è condotto, congiuntamente, da un selettore e da uno psicologo iscritto all'ordine e/o da altro personale in possesso di titoli accademici idonei riconosciuti dalla legge.

Il colloquio comporta l'attribuzione del punteggio massimo di **60 punti** e determina l'idoneità dei candidati.

Vista la natura della prova, infatti, si ritiene lo strumento del colloquio adatto a determinare l'idoneità dei candidati all'esperienza di servizio civile. La stessa viene determinata dal punteggio minimo di **36/60** raggiunti in fase di colloquio.

**Indicazioni delle soglie minime di accesso previste dal sistema:**

Le soglie minime di accesso previste dal Sistema che si intende adottare si riferiscono al punteggio maturato dai giovani volontari in fase di colloquio. Il candidato, alla luce di tale sistema, per essere ritenuto idoneo dovrà pertanto raggiungere il punteggio minimo di **36/60** in fase di colloquio.

Il punteggio complessivo del candidato sarà dato dalla somma dei punti ottenuti nella valutazione dei titoli di studio, nella valutazione dell'esperienze di lavoro e di volontariato e dal punteggio ottenuto nel colloquio. Il punteggio massimo ottenibile è pari a **100 punti**.

**I 100 punti sono così articolati:**

<b>Valutazione Titoli di Studio</b>	<b>Max 8 Punti</b>
<b>Valutazione Esperienze di lavoro e di volontariato</b>	<b>Max 32 Punti</b>
<b>Colloquio</b>	<b>Max 60 Punti</b>
<b>Totale</b>	<b>Max 100 Punti</b>

Si precisa peraltro che per rispondere alle indicazioni fornite dalla Giunta regionale riportate al punto 5 dell'allegato "Criteri aggiuntivi della Regione Abruzzo", il progetto prevede in fase di selezione i seguenti criteri:

- attribuzione di un punteggio ulteriore di **3 punti** a favore dei giovani a bassa scolarizzazione (scuola dell'obbligo); e/o a rischio di esclusione sociale (appartenenti a nuclei familiari con reddito **ISEE inferiore a 10.000** (diecimila/00 euro) e a giovani in condizioni di disabilità (ai sensi della legge 68/99)

garantire laddove possibile l'equilibrio di genere tra i volontari avviati al servizio.

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Si rimanda al Sistema di Monitoraggio verificato e approvato in sede di accreditamento dall'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile acquisito dall'ente di 1<sup>a</sup> Classe Associazione Nova Comunicazione NZ02356

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1<sup>a</sup> classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI

Associazione Nova Comunicazione

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Si precisa peraltro che per rispondere alle indicazioni fornite dalla Giunta regionale riportate al punto 5 dell'allegato "Criteri aggiuntivi della Regione Abruzzo", il progetto prevede in fase di selezione i seguenti criteri:

- attribuzione di un punteggio ulteriore di **3 punti** a favore dei giovani a bassa scolarizzazione (scuola dell'obbligo); e/o a rischio di esclusione sociale (appartenenti a nuclei familiari con reddito ISEE **inferiore a euro 10.000** (diecimila/00 euro) e a giovani in condizioni di disabilità (ai sensi della legge 68/99)
- garantire laddove possibile l'equilibrio di genere tra i volontari avviati al servizio.

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Non sono previste risorse finanziarie aggiuntive

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

Il progetto prevede la presenza di alcuni partner altamente qualificati e qualificanti per la sua realizzazione.

Infatti, si è stretto un accordo operativo con i seguenti partner:

**Associazione Psikè**

(Si allega lettera di partenariato)

**Sama S.r.l.**

(Si allega lettera di partenariato)

**Università degli Studi de L'Aquila**

(Si allega lettera di partenariato)

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

In coerenza con gli obiettivi e con le modalità di attuazione del progetto si indicano, di seguito, le risorse tecniche e strumentali ritenute necessarie:

- fotocopiatrice
- videoregistratore e cassette
- video-proiettore e lettore dvd
- materiale vario di cancelleria necessario per le attività
- divise
- auto e pulmino

Ad ogni volontario sarà associato un kit comprendente gli strumenti necessari all'effettuazione delle azioni previste dal progetto.

## **CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI**

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Assenti

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

Assenti

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

E' presente un accordo con l'Ente di Formazione Accreditato A.F.G.P. (Associazione Formazione Giovanni Piamarta) – Centro Guerrieri, - sede della CISCO NETWORKING ACADEMY, attraverso la sottoscrizione di una convenzione quadro relativa al **riconoscimento e certificazione delle competenze** raggiunte dai volontari che saranno coinvolti nel progetto.

## **Formazione generale dei volontari**

29) *Sede di realizzazione:*

La formazione generale sarà svolta presso la sede della Fondazione Padre Alberto Mileno Onlus (vedi p. 16)

30) *Modalità di attuazione:*

In proprio, presso l'ente con servizi acquisiti da enti di servizio civile di 1^ Classe

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

SI

Associazione Nova Comunicazione

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La metodologia adottata nella formazione generale è incentrata essenzialmente sul coinvolgimento diretto dei soggetti in formazione al fine di condividere a tutti i livelli gli argomenti ed i contenuti del progetto di formazione. Tale aspetto, si ritiene particolarmente importante per il raggiungimento degli obiettivi espressi; infatti, soltanto attraverso una partecipazione attiva dei ragazzi è possibile intervenire nei processi di condivisione e di rielaborazione dei concetti trattati. Al fine di favorire una costante e continua partecipazione attiva dei volontari si farà ricorso a **dinamiche non formali** nel processo formativo attraverso tecniche di brainstorming, animazioni, giochi di ruolo, esercitazioni, simulazioni, il T-group.

L'idea è quella che non ci si deve limitare a trasmettere idee-concetti, ma si deve anche puntare a far acquisire consapevolezza e attitudini. Si devono fornire, laddove possibile, risposte ai problemi sollevati ma più di tutto si deve cercare di fornire e attivare competenze.

Il gruppo in formazione deve essere valorizzato come strumento di apprendimento.

La metodologia adottata sarà pertanto prevalentemente attiva, anche se nella microprogettazione delle singole lezioni si farà, laddove necessario, ricorso anche ad una metodologia più classica: **la lezione frontale** tesa a favorire il trasferimento di numerose informazioni utili ai volontari al fine dell'espletamento del loro servizio .

L'intervento formativo avrà, pertanto, nelle sue diverse fasi, due distinte caratterizzazioni :

**Lezione frontale:**

Le lezioni frontali affronteranno l'aspetto formativo di tipo colmativo – con lo scopo di preparare i volontari ad assolvere a specifiche mansioni e attività previste nei progetti attraverso l'offerta di informazioni indispensabili per gestire al meglio la propria esperienza di volontari. Tale modalità sarà erogata per circa il 60% del monte orario complessivo della formazione generale ed in particolare per i moduli 2, 3, 6 e 8 descritti al punto 33 relativi ai temi del dovere difesa della patria, la difesa civile non armata e non violenta, la normativa vigente e alla Carta di Impegno Etico.

**Dinamiche non formali**

Il ricorso alle dinamiche non formali affronteranno l'aspetto formativo di tipo integrativo – con lo scopo di facilitare l'inserimento e l'adattamento dei singoli nell'organizzazione, agire in un contesto di integrazione sociale, creare senso di appartenenza e gestire i conflitti. Tale modalità,

prevede sarà erogata per circa il 40% del monte orario complessivo della formazione generale ed attraverserà trasversalmente molti dei moduli formativi previsti con esclusione dei moduli 3 e 4 descritti al punto 33 relativi ai temi del dovere difesa della patria, la difesa civile non armata e non violenta, la normativa vigente e alla Carta di Impegno Etico.

*33) Contenuti della formazione:*

## **Il Contenuto della formazione generale sarà strutturato nei seguenti moduli formativi**

### **1) L'identità del gruppo in formazione- Durata 4 ore**

#### *Presentazione dell'intervento formativo*

- Introduzione della scaletta dell'intervento formativo, orari, luoghi, contenuti
- Illustrazione della metodologia formativa, il modello di Kolbe, strumenti partecipativi, brainstorming, role- playing, attività laboratoriali (manufatti, educativi, teatrali, etc.)

#### *Lavoro sul gruppo in formazione (aspettative e motivazioni su SCN)*

- La dimensione e l'identità del Gruppo
- Le dinamiche che si presentano all'interno del gruppo
- Gruppo auto-centrato, gruppo di lavoro e team;
- Gestione del Conflitto
- Analisi delle aspettative
- Motivazioni e obiettivi individuali;

### **2) Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà - Durata :4 ore**

- Storia del servizio civile e dell'obiezione di coscienza;
- Studio e Analisi delle Leggi: 772/72; 230/98 e legge n. 64/01;
- Caratteristiche e ordinamento del servizio civile, principi ordinamenti della obiezione di coscienza
- Fondamenti istituzionali e culturali del servizio civile nazionale,
- Lettera ai Cappellani Militari e Lettera ai giudici di Don Milani;
- Affinità e differenze tra il servizio civile e l'obiezione di coscienza

### **3) Il dovere di difesa della Patria - Durata: 4 ore**

- Difesa della Patria come diritto dovere del cittadino (articolo 52 della Costituzione italiana) anche e soprattutto con mezzi non violenti, e nella difesa dei diritti umani;
- In particolare, si illustreranno i contenuti delle sentenze della Corte Costituzionale nn.164/85, 228/04, 229/04 e 431/05, in cui si dà contenuto al concetto di difesa civile o difesa non armata.
- Storia del pacifismo e della non violenza;
- Dichiarazione Universale dei Diritti Umani;
- Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea
- Ordinamento Nazioni Unite

### **4) La Difesa civile non armata e non violenta - Durata: 4 ore**

- Art. 11 della Costituzione Italiana: Diversità religiosa, economica e sociale tra conflitti ed incontri
- Tolleranza e solidarietà
- La Costituzione Italiana come strumento per riconoscere i diritti e costruire la Pace
- Le operazioni di polizia internazionale;
- Concetti di peacekeeping, peace-enforcing, peacebuilding;
- Diversità religiosa, economica e sociale tra conflitti ed incontri

### **5) La protezione Civile - Durata: 4 ore**

- L'impegno in protezione civile come esempio di cittadinanza attiva;
- I rischi;

- Il Sistema Informativo territoriale
- Gestione dell'emergenza e prova pratica di gestione dell'emergenza
- Psicologia delle catastrofi
- Comunicazione in emergenza e informazione alla popolazione sui comportamenti

**6) La solidarietà e le forme di cittadinanza - Durata: 4 ore**

- Principio costituzionale di Solidarietà Sociale – Art. 2 Costituzione Italiana
- Principio Costituzionale di Sussidiarietà Art 117 – Costituzione Italiana
- Principi di libertà sanciti dalla Costituzione;
- Le competenze dello Stato, delle Regioni, delle Province e dei Comuni nei vari ambiti in cui opera il servizio civile;
- Il Terzo Settore nell'ambito del welfare;
- Consapevolezza e Responsabilità civica;

**7) Servizio civile nazionale, associazionismo e volontariato - Durata: 4 ore**

- Il Terzo Settore nell'ambito del welfare;
- Il Servizio Civile in relazione al Terzo Settore
- Consapevolezza e Responsabilità civica;

**8) La normativa vigente la carta di impegno etico - Durata: 4 ore**

- La Carta d'Impegno Etico;
- Legge 64/2001;
- Decreto Legislativo 77/2002;

Il modulo di formazione sarà tenuto da formatori accreditati dell'associazione Novacomunicazione: Vincenzo Di Marco/Alessia De Flaviis, Alessio Lupi, Walter Costantini.

**9) Diritti e doveri del volontario del servizio civile - Durata: 4 ore**

- DPCM 4 febbraio 2009: "Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale". Sul GURi n. 70 del 25.03.2009
- DPCM 6 febbraio 2009: "Prontuario contenente le disposizioni per lo svolgimento delle funzioni di controllo e verifica sull'attuazione dei progetti di servizio civile nazionale. Doveri degli enti di servizio civile e infrazioni punibili con le sanzioni amministrative previste dall'art. 3 bis della legge 6 marzo 2001, n. 64" (GURI n. 109 del 13 Maggio 2009)
- Conoscenza degli aspetti normativi relativamente al servizio civile volontario. Sono temi relativi a questa area ad esempio la legge 64/2001 e le circolari attuative, i diritti e doveri del volontario ed i diritti- doveri degli Enti
- Il Contratto di servizio civile;

**10) Presentazione dell'Ente - Durata: 4 ore**

- Presentazione dell'Ente
- Storia
- Lo statuto
- I Valori
- La mission
- La Struttura Organizzativa
- La Metodologia di lavoro
- La rete istituzionale e civile
- Azioni e progetti

- Presentazione Ente partner di impiego nel progetto di Servizio Civile Nazionale Volontario Il concetto di rete e partenariato civile;

**11 Il lavoro per progetti - Durata: 4 ore**

- Il progetto di Servizio Civile
- Gli obiettivi e le azioni
- Il Ruolo e le attività dei volontari
- Il valore sociale del progetto d'impiego
- Indicatori di efficacia ed Esiti Attesi

Strumenti di verifica e di valutazione della crescita del volontario

34) *Durata:*

44 ore

**Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari**

35) *Sede di realizzazione:*

La formazione sarà realizzata presso la sede centrale e presso ogni singola sede di attuazione del progetto.

36) *Modalità di attuazione:*

In proprio, presso l'ente, con formatori dell'ente e affidata ad altri soggetti terzi.  
Gli esperti nel settore specifico di intervento, infatti, saranno coinvolti in azioni di formazione specifica al fine di trasferire parte del proprio know-how ai volontari.

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

**Desiderio Antonietta** nata a Vasto (CH) il 17/06/61  
**D'Ercole Daniela** nata a Vasto (CH) il 10/07/62  
**Ricci Enzo** nato a Ancona il 16/05/64  
**Fata Laura** nata a Benevento il 29/11/62  
**Sacco Michele** nato a Lanciano (CH) il 08/05/63  
**Piccirilli Tiziana** nata a Roccapinalveti (CH) il 03/09/66  
**Giardini Marco** nato a Gissi (CH) il 30/12/57  
**La Rovere Raffaella** nata a Lanciano (CH) il 15/12/71  
**Leone Giovanni** nato a Chieti il 07/03/1959  
**D'Andreagiovanni Michele** nato a Città Sant'Angelo (PE) il 19/02/58  
**Milano Giuliana** nata Enna il 26/02/73  
**La Rovere Lorenza** nata a Chieti il 04/09/80  
**Della Penna Rosella** nata a Vasto (CH) il 17/06/68

**Mutti Simona** nata a Magenta (MI) il 02/07/71  
**Patricelli Debora** nata a Termoli (CB) il 28/03/79

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

**Desiderio Antonietta:** Diploma magistrale quinquennale, coordinatore educatori (area formazione: Storia ed ordinamento della Fondazione P.A. Mileno Onlus ONLUS – Istituto San Francesco d’Assisi). Formatore accreditato.  
**D’Ercole Daniela:** Laurea in Psicologia clinica.  
**Ricci Enzo:** Laurea in Economia e Commercio, coadiutore amministrativo.  
**Fata Laura:** Assistente Sociale.  
**Sacco Michele:** Medico responsabile degli assistiti del CDR.  
**Piccirilli Tiziana:** Laurea in Fisioterapia.  
**Giardini Marco:** Medico responsabile del progetto.  
**La Rovere Raffaella:** Direttore medico Specializzato in Psichiatria Medico responsabile del progetto.  
**Leone Giovanni:** Laurea in Medicina e Chirurgia Specializzazione in Medicina dello Sport.  
**D’Andreagiovanni Michele:** Psicologo/Psicoterapeuta - Esperto in Psicodiagnostica.  
**Milano Giuliana:** Tecnico della Riabilitazione Psichiatrica e Psicosociale – Laurea in Giurisprudenza.  
**La Rovere Lorenza:** Psicologa.  
**Della Penna Rosella:** Maturità di Liceo Classico, educatore non professionale con titolo acquisito sul campo.  
**Mutti Simona:** Laurea in Psicologia Clinica e di Comunità, specializzata con Master biennale su “Ritardo Mentale e Disturbi Generalizzati dello Sviluppo”.  
**Patricelli Debora:** Psicologa - psicoterapeuta.

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La metodologia adottata per formare gli operatori locali di progetto sarà di tipo attivo e nello specifico si adotterà la metodologia **dell’Action Learning**. Tale metodologia si caratterizza per un approccio esperienziale; attraverso l’action learning è possibile vivere l’esperienza diretta dei processi relazionali e gestionali che caratterizzano il nostro modo di agire. Ogni tematica viene affrontata legando la teoria con l’esperienza diretta dei singoli attraverso attività di simulazione role playing che permettono l’uso di strumenti utili al potenziamento delle abilità personali e professionali.

40) *Contenuti della formazione:*

La formazione specifica sarà centrata sulle attività di progetto e in riferimento alle stesse affronterà tutti gli argomenti necessari perché i volontari possano crescere e rendersi autonomi nelle attività di progetto.

La formazione specifica prevede i seguenti contenuti:

**1. Modulo introduttivo** nel quale saranno trattati i seguenti contenuti in linea generale: La Fondazione Padre Alberto Mileno Onlus: storia e finalità. La sede: dislocazione e tipologia delle degenze. La comunicazione interpersonale: ascolto, Elementi di comunicazione; Alfabetizzazione sulle procedure amministrative di un per la realizzazione di eventi ed iniziative; Principali normative ed elementi di sicurezza nell'organizzazione del lavoro.

**Durata 6 ore**

**1. Modulo formativo:** Il Servizio Sociale: funzione, articolazioni e finalità. Il servizio di Assistenza di base: articolazioni e funzioni. Il Servizio Di Riabilitazione FKT: funzioni ed articolazioni; introduzione all'ADL: cos'è, come si effettua; La scheda di valutazione sociale: cos'è, le finalità. Tecniche di monitoraggio nell'ambito dell'assistenza a diversamente abili. Le attività ludico-ricreative nell'assistenza anziani e diversamente abili: esempi di attività, finalità, modalità di erogazione. La musicoterapia: cos'è, finalità, modalità di erogazione. L'animazione musicale: finalità, modalità di erogazione.

**Durata 20 ore**

**2. Modulo formativo:** L'ascolto empatico, la comunicazione interpersonale, attività di socializzazione e di riabilitazione relazionale, la motivazione, educazione alla manualità, i laboratori condotti nella struttura Fondazione Padre Alberto Mileno Onlus. **Durata 20 ore**

**3. Modulo formativo:** Le realtà operanti sul territorio in ambito sociale, Tecniche di indagine e di monitoraggio dei servizi sociali, , la gestione del disabile all'esterno, Tecniche di ripresa e montaggio video, Organizzazione campagna promozionale: tecniche e modalità pratiche; la scrittura sul web. Il fund-raising: cos'è, come si svolge: tecniche e modalità di promozione di un progetto. I finanziatori pubblici e privati: tecniche di comunicazione. **Durata 20 ore**

**4. Modulo formativo:** Tecniche e metodologie di negoziazione; Promozione: Ideare, predisporre e realizzare una pubblicazione editoriale, un' evento; Tecnica di ricerca delle informazioni, Tecniche e metodologie del fund-raising; La rete: una risorsa per moltiplicare l'offerta di servizi al cittadino; Elementi di rendicontazione e restituzione dei risultati.

**Durata 10 ore**

41) *Durata:*

76 ore

## Altri elementi della formazione

### 42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

Le verifiche relative all'azione di formazione saranno tre e precisamente distribuite ex ante, in itinere ed ex post rispetto alla formazione dei volontari. Le azioni di monitoraggio descritte saranno rivolte sia alla formazione generale sia a quella specifica.

La verifica **ex ante** tenderà a registrare la situazione di partenza di ciascun volontario.

**In Itinere:** durante le attività di formazione per capire se la metodologia adottata risulta essere efficace rispetto alle caratteristiche e potenzialità dei discenti, Tale verifica permetterà laddove si dovessero registrare carenze di apprendimento, di modificare in corsa il progetto formativo e renderlo il più efficace possibile rispetto ai profili dei discenti;

**Ex post:** si tenderà a registrare il grado di apprendimento del gruppo e di ciascun volontario.

#### **La modalità di verifica**

Si ritiene utile, al fine di garantire un servizio puntuale ed efficace, procedere alla valutazione della didattica, dell'apprendimento e della trasferibilità dei concetti espressi

#### **Gli Strumenti di verifica**

Il criterio generale alla base della scelta degli strumenti della valutazione va riferito al tipo di informazioni che si intende raccogliere:

di tipo quantitativo: consente di ragionare per punteggi. Lo strumento di ricerca adatto a tale ordine di informazioni è il **questionario strutturato**, con domande chiuse, per il quale è prevista una consolidata procedura di elaborazione statistica dei dati ottenuti;

di tipo qualitativo: consente di ragionare per descrizioni. Lo strumento utilizzabile in questo caso è l'**intervista**, costruita con domande aperte, e che implica un dialogo aperto tra soggetti e ricercatori, per la quale è prevista una procedura di analisi di contenuto dei dati raccolti.

Nell'articolazione del progetto d'indagine e nella strutturazione degli strumenti occorrerà, tuttavia, di volta in volta tener conto degli specifici oggetti d'indagine.

**a) Valutazione della didattica:** la valutazione della didattica misura il risultato conseguito dalla formazione in termini di gradimento/apprezzamento dichiarato dai partecipanti. Quello che si indaga è il grado di soddisfazione per l'esperienza formativa vissuta, che può rappresentare anche una misura della qualità riconosciuta a tale esperienza, della sua efficacia.

I differenti strumenti che possono essere utilizzati sono:

Strumenti quantitativi analitici: fanno riferimento al questionario completo, che indaga a 360° il progetto. Le domande del questionario potranno variare a seconda degli aspetti considerati, ma in ogni modo si fa sostanzialmente riferimento a tre soluzioni metodologiche:

Scale di reazione (al soggetto è richiesta una valutazione in base a coppie di aggettivi opposti, utilizzando una scala di valori).

Scale di punteggio (al soggetto è richiesto di esprimere il proprio giudizio per ciascun item, utilizzando una scala di valori progressivi).

Scale di opinione (vengono presentate al soggetto delle affermazioni, rispetto alle quali può essere richiesto di esprimere il grado di accordo/disaccordo).

**Strumenti quantitativi sintetici:** fanno riferimento ad un breve questionario finalizzato ad esplorare la valutazione complessiva condivisa dai partecipanti circa l'esperienza formativa. In questo caso la soluzione metodologica più opportuna ripropone la formula delle scale di reazione, e assume la forma di un differenziale semantico (coppie di aggettivi opposti).

**Strumenti qualitativi sintetici:** tale tipologia si traduce in un breve questionario di autoriflessione, composto da un numero ridotto di domande aperte, finalizzato di a raccogliere opinioni di ordine prevalentemente generale sull'esperienza formativa considerata nella sua globalità.

**Strumenti qualitativi analitici:** si propongono di attivare un momento di autoriflessione orientato a raccogliere opinioni e valutazioni in forma descrittiva, puntando tuttavia a cogliere un più completo livello di profondità di analisi, ovvero ad indagare nel dettaglio molteplici aspetti dell'esperienza formativa. Sarà necessario quindi in questo caso far riferimento ad un'intervista di autoriflessione, articolata e capace di individuare molteplici sfumature di vissuto.

**b)Valutazione dell'apprendimento:** si tratta in questo caso di misurare i contenuti di ciò che è stato appreso con riferimento sia agli obiettivi didattici proposti, sia agli argomenti trattati dall'azione formativa.

Gli strumenti che possono essere utilizzati vanno differenziati in funzione di due criteri principali: il primo fa riferimento alla distinzione tra misurazione quantitativa e qualitativa, e il secondo rimanda alle caratteristiche più specifiche che distinguono la natura di tre tipi di sapere oggetto della valutazione: conoscenze, capacità e qualità.

Gli strumenti quantitativi che misurano i risultati ottenuti in termini di conoscenze acquisite, si riassumono sostanzialmente nella formula propria di un test di livello. Si tratta di un insieme di domande altamente formalizzato, capace di segmentare gli argomenti trattati in singole unità di informazione.

Gli strumenti quantitativi per la valutazione dell'apprendimento di capacità/qualità assumono la forma di un questionario di follow-up che si propone di misurare specifici atteggiamenti e comportamenti che possono essere considerati indicatori del grado con cui tali capacità/qualità sono possedute dai soggetti.

Gli strumenti qualitativi per la valutazione dell'apprendimento di capacità/qualità si riassumono nella forma di una intervista di autovalutazione, finalizzata a raccogliere opinioni e giudizi personali in forma descrittiva attraverso un colloquio diretto con i soggetti, volto a ricostruire gli esiti dell'esperienza formativa.

**c) Valutazione della trasferibilità:** essa dovrebbe consentire di esplorare quali contenuti di cambiamento rappresentino un effettivo miglioramento dei modi di fare e operare, dall'altro quali di essi siano concretamente utilizzati e applicati. In questo caso gli strumenti utilizzabili vanno differenziati sia rispetto al criterio che distingue la misurazione quantitativa da quella qualitativa, sia in riferimento all'oggetto di indagine, distinguendo tra prestazioni e comportamenti.

Gli strumenti quantitativi che misurano il cambiamento ottenuto in termini di miglioramento della prestazione di lavoro si riassumono sostanzialmente nella forma di una griglia di analisi, che richiede di valutare il grado in cui la formazione ha concretamente contribuito agli specifici risultati di lavoro conseguiti. È quasi sempre consigliato di affiancare alla griglia una intervista di autovalutazione, in modo tale da permettere ai soggetti di esplorare dal proprio punto di vista il legame tra formazione e cambiamento.

Gli strumenti quantitativi per la valutazione del cambiamento dei comportamenti organizzativi ripropongono il questionario di follow-up come soluzione metodologica appropriata.

Gli strumenti qualitativi per la valutazione della trasferibilità si traducono nella forma di una intervista di autovalutazione, del tutto analoga a quella descritta per l'apprendimento.

### **Il Follow-up**

Per follow-up si intende la ripresa dei lavori a distanza di tempo dalla conclusione del percorso formativo. In questo modo è possibile raccogliere feed-back relativi ai bisogni ancora attivi e, quindi, scoprire le aree di criticità, le tematiche e le competenze non ancora sviluppate, per verificare se il percorso formativo ha avuto effetti e prodotto risultati coerenti con gli obiettivi iniziali.

Le finalità alle quali tale attività risponde sono molteplici:

La valutazione dell'efficacia dell'intervento formativo: di come quindi le competenze e le capacità che il percorso ha inteso trasferire ai partecipanti siano state realmente acquisite, consentendo lo sviluppo personale.

La realizzazione dell'accompagnamento al ruolo dei partecipanti: percorso attraverso il quale ogni partecipante viene affiancato nel trasferire le tematiche trattate in aula nel proprio contesto lavorativo;

La risposta all'esigenza di formazione continua: che può essere soddisfatta solamente se si ha la possibilità di riprendere e rielaborare con i partecipanti le tematiche trattate nei corsi.

Oggetto del Follow-up potrà pertanto essere:

la verifica delle competenze acquisite e messe in atto nello svolgimento del lavoro;

il confronto su casi reali affrontati dai partecipanti;

la consulenza d'aula per la risoluzione dei problemi professionali, operativi e relazionali incontrati l'approfondimento di alcuni temi sviluppati durante il percorso formativo.

La scelta del singolo strumento di valutazione sarà calibrata rispetto alle dinamiche che sorgeranno all'interno del gruppo e alle singole caratteristiche dei discenti, cercando di adottare degli strumenti descritti quelli più pertinenti e aderenti ai profili dei discenti.